

Ill/mo et R/mo Sig/re mio oss/mo. Nostro Signore mi disse gio=vedi passato, che voleva si scrivesse da V.S.Ill/ma à Monsig/re Vesco=vo di Montepulciano Nuntio al Ré di Francia, che facesse da parte di sua Beatitudine calda istanza à sua Maestà acciò quando il Sig/re Vidamo sarà tornato alla corte, gli piaccia essortarlo vivamente à farsi cattolico, poiche di quà si è operato assai, per via di persone dotte, et si tiene ferma speranza che [se] sua Maestà vorrà aggiunger=vi la sua essortatione, sia per convertirsi; et che questo preme assai alla Santità sua, per le conseguenze che possono aspettarsi di molti che lo seguitaranno: et anco perche havendo la Santità sua con questa speranza datogli in Roma molta libertà di praticare, haveria molto gusto di vedere che la speranza sua non sia stata vana; et per il contrario non poco disgusto, se riuscisse vana. Questo è quanto hò da ricordar' à V.S.Ill/ma, con che gli bacio con ogni riverenza le mani. Di Roma li di

---

Arch.Vatic. Mss.Gesuiti 21 pag.101. copie